

**Beniamino Sandrini**

**Via del Fante, n° 21**

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 15.01.2018

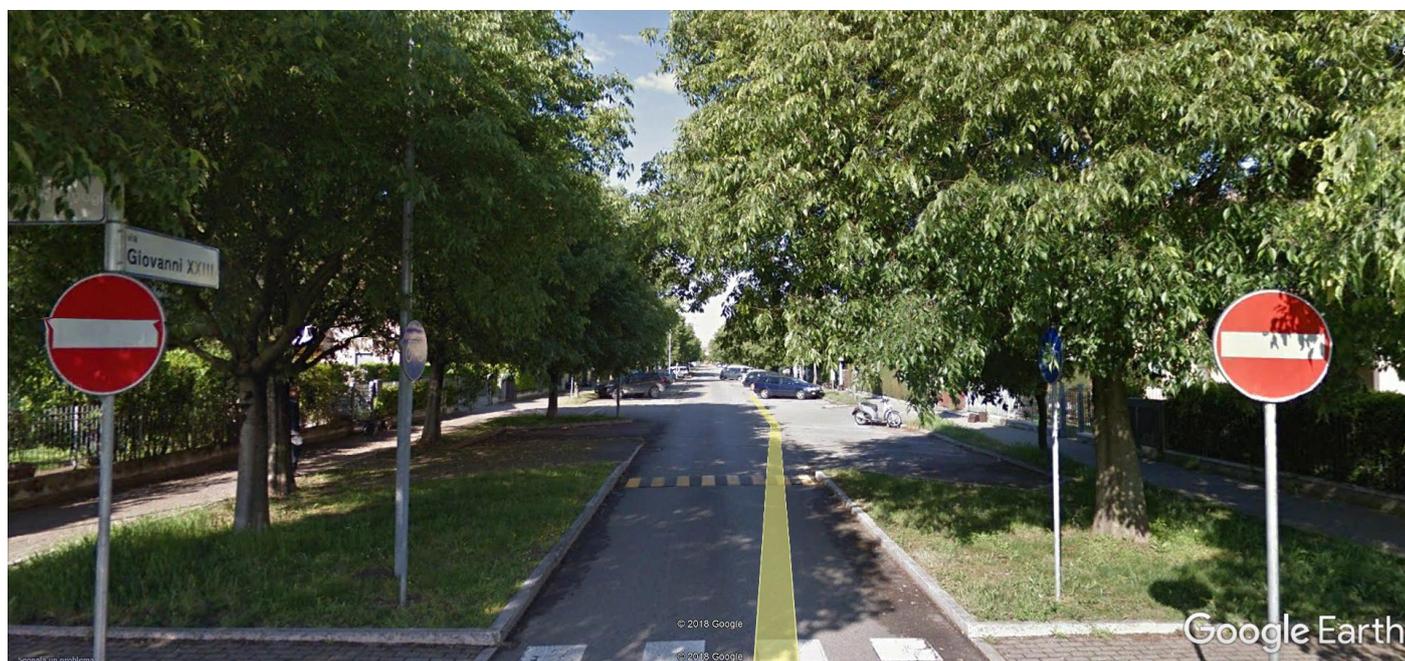
**D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.**

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

**Oggetto:**

## Perché in attesa di “piantare alberi” non “piantate arbusti e cespugli”?

Negli ultimi Consigli Comunali spesso si è parlato (anche a sproposito e con inutili applausi) delle opere di mitigazione per Caselle e quindi credo che posso ricordare quando, 20 anni fa ebbi a ideare la Lottizzazione Caselle Sud, realizzando poi una consistente quantità di aiuole, dove oltre a mettere a dimora una serie alberature d'alto fusto, quelle aiuole furono tutte piantumate con arbusti e cespugli - con l'obiettivo che queste essenze avessero da filtrare l'aria e così poter contribuire a migliorare la qualità dell'aria che, da 50 anni, i Cittadini di Caselle sono costretti a respirare senza interventi seri da parte dell'Amministrazione.



In questi anni, “pezzettino” per “pezzettino”, una buona parte delle aiuole della “Lottizzazione Caselle Sud” hanno perso la dotazione di verde e ora la situazione è come rappresentata in queste foto con la sparizione degli arbusti e dei cespugli e della funzione per cui erano state progettate, ripeto, ormai 20 anni fa.

Al Sindaco di Sommacampagna

sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

e per conoscenza:

Agli Assessori della Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

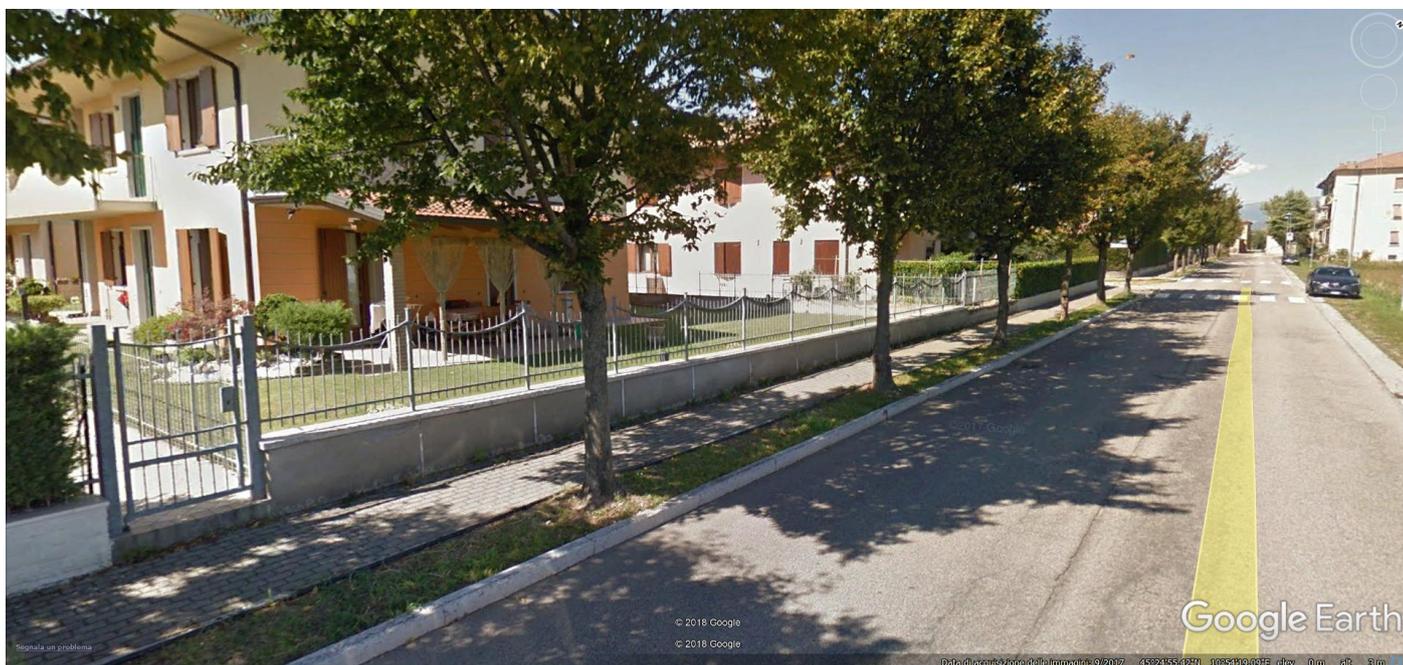
Al Dirigente Ufficio Lavori Pubblici



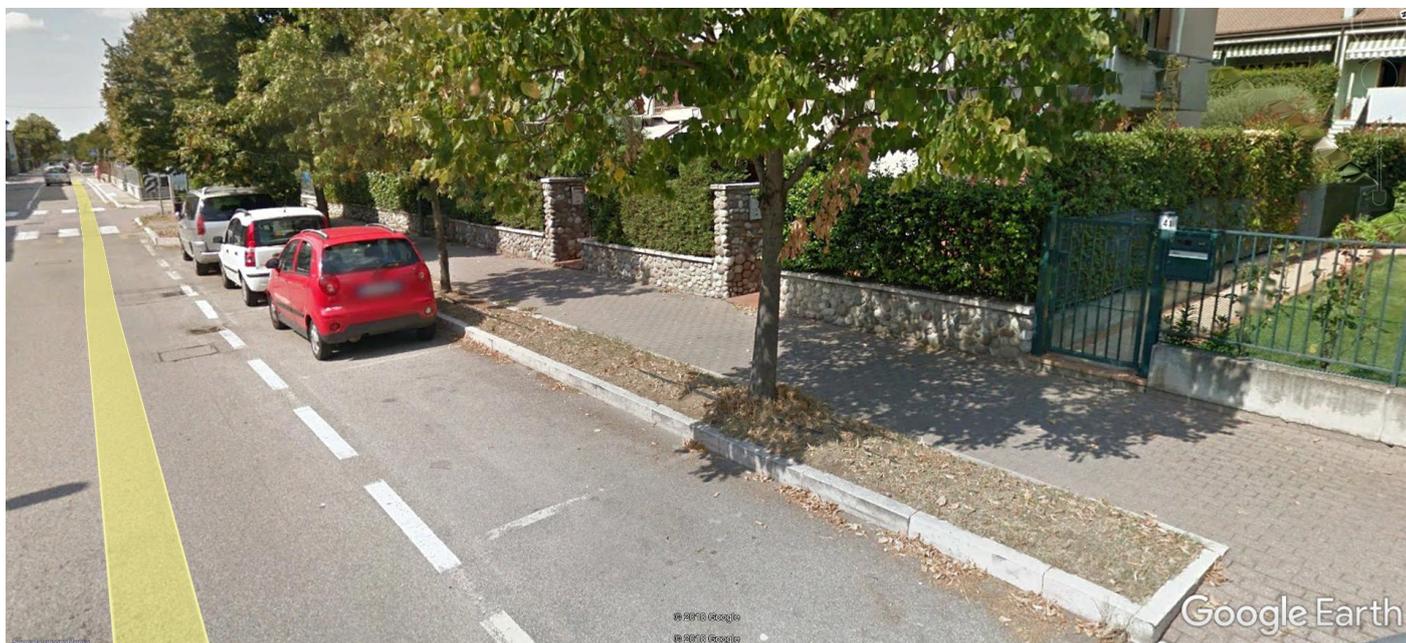
In alcune parti - le siepi allora messe a dimora - hanno resistito e quindi svolgono l'azione di filtro dell'aria.



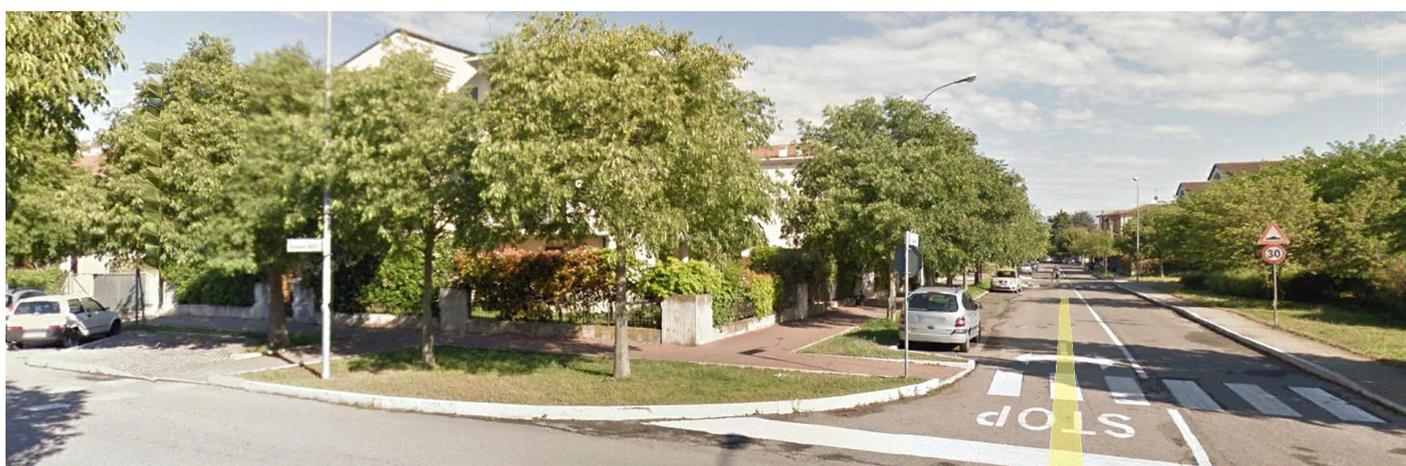
Ma in altre aiuole... le siepi sono sparite (e che siano sparite, lo sono anni ormai) e nulla è stato poi fatto per mantenere vivi questi cespugli... in modo che abbiano da contribuire a... migliorare la qualità dell'aria.



E di questa sparizione di arbusti e cespugli va evidenziato che questi sono spariti soprattutto in Via Trieste e in Via Verona, le due strade di quella lottizzazione... **maggiormente inquinate dal traffico automobilistico.**



E che gli arbusti e i cespugli siano spariti anche dalle aiuole... più vicine alle Scuole, questo va evidenziato.



Ci sono delle aree pubbliche che potrebbero essere riempite di arbusti e cespugli e queste aree sono vuote.



Immagino già le dichiarazioni del Dirigente dei Lavori Pubblici che sosterrà che fare la manutenzione alle aiuole costa ed è quindi meglio che gli arbusti abbiano da morire... perché poi è più facile tagliare l'erba.

Ovviamente quando 20 fa il sottoscritto ebbe da riempire di alberi, di arbusti e di cespugli quelle aree verdi (che ricordo sono aree previste "oltre gli standard Urbanistici" della Lottizzazione che sono quelle del Parco Baleno) pensava che gli alberi... avrebbero fatto ombra e i cespugli... avessero poi fatto da filtro all'aria.

Se oggi scrivo questa proposta - **Perché in attesa di “piantare alberi” non “piantate arbusti e cespugli”?** - (proposta che come tutte le altre rimarrà inascoltata) è perché oggi su: “Verona In” è stato pubblicato un interessante articolo a titolo: “**Arbusti contro l’inquinamento urbano**” a firma di: *Alberto Balestriero*.



<http://www.verona-in.it/2018/01/15/arbusti-contro-linquinamento-urbano/>

Quartieri Cultura Economia Ambiente Salute Opinioni Servizi Interviste Satira

## Arbusti contro l’inquinamento urbano

Di Alberto Balestriero On 15/01/2018 0



Nel Veneto già il 16 ottobre scorso tutti i capoluoghi, tranne Belluno, hanno superato il limite giornaliero di legge di concentrazione delle polveri sottili per più di 35 giorni e l'ARPAV dice che rispetto all'anno precedente la situazione è peggiorata. L'organizzazione mondiale della sanità stima che ogni anno muoiono quasi 7 milioni di persone a causa dell'inquinamento atmosferico, di cui la parte più consistente è composta dalle famigerate polveri (PMx) quali metalli pesanti, carbone, idrocarburi, policiclici aromatici, etc.

Il Comune di Verona, per contenere l'inquinamento atmosferico ha adottato alcuni provvedimenti tra i quali spicca l'istituzione delle giornate “Mobility Day” nelle quali si sperimenta la chiusura del traffico in tutto il centro storico compreso nell'ansa dell'Adige. Nell'Ordinanza, oltre ai divieti di circolazione, di accendere fuochi all'aperto, di usare stufe a legna inefficienti, sono indicati i limiti delle temperature di riscaldamento e altri comportamenti per ridurre il rischio per la salute. Infatti è chiaro che fino a quando i combustibili fossili saranno la principale fonte di energia il problema dell'inquinamento non sarà risolto e dovremo adottare tutti gli accorgimenti e azioni possibili per contrastare il fenomeno. **In tale contesto tuttavia si dimentica che le piante costituiscono dei filtri naturali che ci possono difendere in modo efficace dall'inquinamento atmosferico urbano. Il ruolo che le piante hanno sulla salute è un fenomeno indiscutibile e molto complesso che va dal semplice effetto filtro del fogliame all'assorbimento via stomatica di inquinanti gassosi, all'effetto sul microclima urbano ad esempio riducendo le temperature delle bolle di calore.**

Un recente studio del CREA-OF di Pesca (Centro di ricerca per l'orticoltura) e dell'Università degli Studi di Firenze, pubblicato sul n° 6/2017 della rivista di informazione tecnica “Lineaverde”, **ha accertato che barriere verdi costituite ad hoc hanno in effetti la capacità di trattenere in modo apprezzabile le polveri.** Lo studio ha concentrato la sperimentazione su **6 piante arbustive sempreverdi: *Eleagnus x ebbingei* (eleagno), *Laurus nobilis* (alloro), *Photinia x fraseri* (fotinia), *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Ligustrum japonicum* (ligustro), *Viburnum lucidum* (viburno).** **Gli elementi inquinanti analizzati trattenuti dalle piante sono stati 21 tra cui piombo, zinco, cromo, rame, ferro, ed è stata misurata la concentrazione di ogni elemento sia sulla superficie che all'interno dei tessuti fogliari.** Si è scoperto così che alcune piante hanno la capacità di intercettare meglio alcuni tipi di inquinanti. **Ad esempio l'eleagno, la fotinia e il viburno trattengono maggiormente l'alluminio, il cromo, il piombo e lo zinco.**

Ovviamente e a maggior ragione anche gli alberi hanno la capacità di filtrare le polveri e dove è possibile è auspicabile il loro uso; **tuttavia lo studio in questione si è concentrato sulle piante arbustive sempreverdi perché queste possono essere collocate in spazi più ristretti, hanno meno esigenze di impianto e manutenzione, crescono veloci e costano meno.** In ambito urbano quindi **in poco tempo possono costituire delle efficaci barriere all'inquinamento.** Oggi purtroppo le piante vengono poco o niente usate per questo scopo. Basti pensare ai benefici effetti che avrebbero lungo le tratte autostradali, le superstrade e le tangenziali. **Ma anche nei cortili scolastici, negli ospedali, nei parchi gioco, fino ai cortili e giardini privati e perfino nei terrazzi.** Effetti benefici che andrebbero aggiunti a quelli di mitigazione delle temperature, schermo di visuali sgradevoli e di miglioramento paesaggistico complessivo dell'ambiente urbano. Da quest'anno inoltre c'è un motivo in più per rinverdire gli spazi urbani: la Finanziaria prevede infatti la detrazione fiscale del 36% per la ["sistemazione a verde"](#) di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari private di qualsiasi genere (terrazzi e giardini, anche condominiali) fino ad un massimo di 5.000€.

**Alberto Ballestriero.** La campagna e il paesaggio sono una presenza costante nella sua vita. Ha lavorato come funzionario nella gestione di canali e opere agrarie presso uno dei più importanti Consorzi di Bonifica del Veneto. Dopo la qualifica nel settore del verde progetta parchi e giardini, alcuni dei quali pubblicati. E' socio dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio). Per diversi anni è stato responsabile del settore verde urbano della sezione veronese di Italia Nostra. Ha pubblicato il libro "Confini Connessioni Scenari – divagazioni di un giardiniere sul paesaggio" E' socio fondatore dell'Osservatorio territoriale Verona Polis. [ballestriero@gmail.com](mailto:ballestriero@gmail.com)

Ovvio che quanto vale per la **"Lottizzazione Caselle Sud"** a maggior ragione **varrebbe per la ciclopedonale.**



Oltre alla domanda contenuta nell'oggetto: **Perché in attesa di "piantare alberi" non "piantate arbusti e cespugli"?**, avrei delle altre domande da sottoporre. La prima: **"Che tipo di alberi sono quelli che sono stati messe a dimora lungo la ciclopedonale di Caselle"?** La seconda domanda: **"Quanti decenni ci vorranno perché quelle piante abbiano da fare ombra sulla ciclopedonale"?** La terza domanda: **"Saranno di questo tipo le piante che il Dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici andrà a piantumare... qua e la... per realizzare quelle "strane cose" che sono state definite come "barriere verdi" contro l'Autostrada A4 e A22"?**

Concludo con un esempio... se in una stanza chiusa c'è caldo... o si aprono tutte le finestre e si fa circolare l'aria... o si diminuisce la temperatura e si agisce sui termosifoni affinché abbiano da scaldare meno.

Se ora applichiamo lo stesso concetto all'aria inquinata della Pianura Padana citata più volte in Consiglio Comunale e dato che le montagne non si possono spianare, è evidente che bisogna agire sulle fonti che producono l'inquinamento e nel caso delle strade **è ovvio che bisogna agire il più possibile in aderenza alla sede stradale** se - con le barriere verdi - si volesse diminuire l'inquinamento e/o perlomeno cercare di abbattere una serie di inquinanti come evidenziati nell'articolo riportato in questa comunicazione.

Riformulando la domanda: **Perché in attesa di "piantare alberi" non "piantate arbusti e cespugli" nelle aiuole che il Comune di Sommacampagna... ha già in proprietà?** - come al solito convinto che quanto oggi suggerito non verrà preso in considerazione - ciò premesso, comunque, si porgono distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

*Beniamino Sandrini*

[beniamino.sandrini@legalmail.it](mailto:beniamino.sandrini@legalmail.it)